



IMPED

Progettazione e gestione
degli interventi socio-educativi

ANNUARIO **IUSVE**
2015/2016

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE / MASTER'S OF DEGREE
 in **Progettazione e gestione degli interventi socio-educativi**
PRIMO ANNO

	DISCIPLINA	CFU
	Antropologia pedagogica	5
	Pedagogia del lavoro	5
	Pedagogia della relazione di aiuto	5
	Pedagogia della narrazione	4
	Analisi e progettazione degli interventi educativi	5
	Valutazione degli interventi educativi	5
	Psicologia del lavoro sociale	5
	Diritto del terzo settore	4
	Filosofia e teologia sociale	5
LAB	Laboratorio di specializzazione professionale 1	4
	Laboratorio di Europrogettazione	4
Altre discipline o attività	Corso opzionale 1	3
	<i>Totale crediti</i>	54

SECONDO ANNO

	DISCIPLINA	CFU
	Teorie e tecniche counseling educativo	5
	Metodologie e tecniche di intervento educativo nella salute mentale	5
	Metodologie e tecniche di intervento educativo nei contesti interculturali	5
	Metodologie e tecniche di intervento educativo nelle dipendenze	5
	Metodologie e tecniche di intervento educativo con disturbi specifici e bisogni speciali	5
	Governance delle politiche locali di welfare	5
LAB	Laboratorio di specializzazione professionale 2	4
	Laboratorio di specializzazione professionale 3	4
	Laboratorio di Principi e tecniche di fund e people raising	5
Altre discipline o attività	Corso opzionale 2	3
	Tirocinio	8
	Riflessioni sul tirocinio	2
	Tesi	10
	<i>Totale crediti</i>	66
	Totale crediti corso	120



IMPED

Progettazione e gestione
degli interventi socio-educativi

PRIMO ANNO
2015/2016

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia pedagogica	Lorenzo Biagi	5	30

Obiettivi

Il corso di antropologia pedagogica mira ad esibire le ragioni dell'intima reciprocità tra antropologia come visione dell'uomo e la pedagogia come agire formativo.

Diviene essenziale allora cogliere la relazione dialettica che esiste tra antropologia e pedagogia in un rinvio reciproco che mostra da una parte la fondamentale educabilità dell'essere umano e dall'altra l'altrettanto fondamentale tensione antropologica iscritta nella cura educativa. In tal modo la natura "formativa" della pedagogia cammina assieme alla "tensione umanistica" di ogni atto educativo.

L'altro obiettivo fondamentale consiste nell'enucleare alcune forme e mediazioni generative al fine di delineare un progetto essenziale d'intervento per operazionalizzare tale intreccio tra antropologia e pedagogia, a partire dalle prime età della vita.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Che cos'è l'educazione? Perché non vi sono né società né cultura senza educazione? Perché essa è sempre stata recepita e vissuta come necessaria, pur secondo espressioni diverse, dalla comunità umana? Perché appartiene alle premesse imprescindibili dell'esistenza umana? E perché ci sono, da un punto di vista storico e di comparazione culturale, percorsi pedagogici differenti ma pur sempre alimentati da una certa progettualità antropologica, magari non sempre così riflessa? Queste domande rimandano al legame esistente tra antropologia ed educazione, sono dunque di competenza dell'antropologia pedagogica.

L'educazione è una condizione antropologica di base per l'uomo. Essa ha luogo per il fatto che gli uomini nascono, crescono e muoiono, per il fatto che essi vivono all'interno di rapporti generazionali e che la storia umana si può concepire come un succedersi di rapporti generazionali.

D'altra parte è un universale antropologico il fatto che "uomini si diventa", pur sulla base di un corredo bio-antropologico che si presenta non deterministicamente ma come un "progetto aperto", in cui vi è interazione tra "dono" e "promessa" alla luce di un instancabile cammino di maturazione.

Ogni pedagogia in modo più o meno consapevole persegue una certa formazione dell'uomo, così come ogni visione dell'uomo tende a dare forma a certi interventi pedagogici. E' importante che questo intreccio venga tematizzato, esplicitato e magari anche esplorato, portato al vaglio critico. Si tratta certamente di un lavoro impegnativo poiché oggi tale intreccio non solo si è complessificato (si veda per es. la specializzazione dei saperi, la pluralità dell'esperienza, il conflitto delle interpretazioni antropologiche e la proliferazione delle metodologie pedagogiche, la configurazione poliarchica della società postmoderna, tra gli altri aspetti), ma per lo più non viene messo a tema e rischia di essere vissuto passivamente e subito, senza accorgersi che anche in tal modo in ogni caso passa tanto una visione antropologica che una certa dinamica educativa.

Sarà proficuo, in questo senso, prendere le mosse da un confronto tra quanto il grande antropologo Jared Diamond, nel suo "Il mondo fino a ieri" (Einaudi, Torino 2013), ci racconta circa "l'educazione selvaggia" (l'idea di uomo che essa aveva e le modalità educative atte a plasmarlo) e le nostre modalità odierne di educazione in relazione alla prima infanzia e circa quale immagine dell'uomo veicolano e plasmano.

Il corso si articolerà, dopo una prima presentazione della evoluzione storica dell'antropologia pedagogica, essenzialmente nella esplorazione delle nuove istanze antropologiche avanzate da P. Ricoeur e C. Taylor, in stretta connessione con una lettura critica della cultura odierna, in vista della enucleazione di possibili percorsi educativi atti a far emergere una progettualità pedagogica ispirata alla connessione tra essere personale e vita buona.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate e condivisione di alcuni testi per lo studio personale.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia pedagogica	Lorenzo Biagi	5	30

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti gli strumenti cognitivi di base per cogliere la relazione costitutiva che esiste tra una visione integrale dell'essere umano e le mediazioni educative che ne promuovono la crescita e la maturazione a cominciare dalle prime età della vita. L'educatore dovrà essere attrezzato sia per far emergere la visione antropologica che soggiace dietro taluni interventi pedagogici e allo stesso tempo come può orientare pedagogicamente una visione il più possibile rispettosa ed integrale dell'essere personale. Non solo dunque una competenza operativa ma anche una visione umanistica generosa, talvolta impegnativa e disposta ad esplorare contesti antropologico-pedagogici alternativi alla omologazione dominante.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Pochi se ne ricordano, ma Maria Montessori può essere considerata come colei che pionieristicamente ha tematizzato l'Antropologia Pedagogica (Vallardi 1910) come un campo aperto di studi antropologici dedicati all'aggiornamento degli insegnanti, per provvederli di strumenti metodologici e contenutistici idonei alla tutela bio-psichica dello scolaro, dimostrando come, utilizzando in modo appropriato le conoscenze antropologiche disponibili, si possa giungere ad una svolta radicale nella considerazione e nella cura della crescita integrale del bambino.

Vale la pena di ricordare le seguenti opere, che testimoniano una ricerca in crescita e in approfondimento continuo:

M. Montessori, *L'Antropologia pedagogica*, Milano, Antonio Vallardi, 1903, ripubblicato in «Vita dell'Infanzia», XLVI, n. 8, ottobre 1997, pp. 8-15;

M. Montessori, *Lezioni di antropologia pedagogica*, Sabbadini, Roma 1906;

M. Montessori, *Prolusione al corso del 1906 dal titolo L'antropologia nei suoi rapporti con le scienze mediche, giuridiche e pedagogiche*;

M. Montessori, *L'importanza dell'etnologia regionale nell'antropologia pedagogica*, in «Ricerche di Psichiatria e Nevrologia, Antropologia e Filosofia», Milano, Vallardi, 1907, pp. 603-619;

M. Montessori, *Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*, Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1909 (in Italia con accrescimenti e ampliamenti II edizione 1913, III edizione 1926, IV edizione 1935, V edizione 1950 con il titolo *La scoperta del bambino*), Edizione critica, Edizioni Opera Nazionale Montessori, Roma;

M. Montessori, *Antropologia Pedagogica*, Vallardi, Milano 1910.

Per approfondimenti circa le tematiche del corso si veda anzitutto il "Nuovo Dizionario di Pedagogia", a cura di G. Flores d'Arcais, voce *Antropologia pedagogica*, pp. 72-92.

C. Nanni, *Antropologia pedagogica. Prove di scrittura per l'oggi*, LAS, Roma 2002.

A. Bellingreri, *Il superficiale, il profondo: saggi di antropologia pedagogica*, Vita e Pensiero, Milano, 2006.

A. Bellingreri, *L'empatia come virtù. Senso e metodo del dialogo educativo*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani, 2013.

I testi di P. Ricoeur e di C. Taylor saranno indicati dal docente in maniera puntuale in vista dell'esame.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia del lavoro	Salerno Vincenzo	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di inoltrarsi, prima attraverso un percorso storico e poi in forma più critica, in quello che è il nesso esistente tra il lavoro e l'educazione. Il lavoro, assieme ad aspetti strettamente legati alla formazione di quel "tipo" di lavoro, chiede di essere indagato sulle questioni di senso: che posto occupa, a livello antropologico, questo tipo di esperienza così massicciamente presente nella vita di ogni giorno e come questa realtà così originale ed "esclusivamente" legata agli uomini, attraverso il contributo dell'educazione, renda umana la vita.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si propone di far conoscere nuove traiettorie di ricerca e di approfondimento sul mondo del lavoro e delle organizzazioni in una prospettiva pedagogica. Il lavoro è letto come contesto nel quale i soggetti apprendono, costruiscono conoscenza, strutturano identità capaci di partecipare creativamente a sistemi e transizioni sempre più complessi. Il programma avrà per oggetto: Pedagogia e pratiche lavorative. Il lavoro come formazione. Agire professionale e costruzione dell'identità. Vita organizzativa e formazione. Esperienze di apprendimento nei contesti di lavoro.

Metodologia

Lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni e attività in piattaforma FAD

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma mista

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo per un orizzonte che risignifichi il lavoro educativo e nello stesso tempo ripensi all'atto lavorativo come un ambiente privilegiato di educazione e di compimento dell'umano per tutti.

Contatti

v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Raniero Regni, *Educare con il lavoro*, Armando, Roma 2006
 Alberto Peretti, *I giardini dell'Eden*, Liguori, Napoli 2008
 M. Kranzberg e J. Gies, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano 1976
 Il docente concorderà con gli studenti ulteriori testi a lezione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della relazione di aiuto	Mari Giuseppe	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità della relazione di aiuto;
2. far cogliere il nesso esistente tra relazione di aiuto e relazione educativa;
3. far riflettere sul ruolo che la relazione di aiuto e la professionalità ad essa corrispondente assumono nel contesto socio-culturale attuale;
4. approfondire modelli operativi collegati alla relazione di aiuto e al riconoscimento dell'originalità della persona.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di relazione di aiuto e il nesso con la relazione educativa;
2. messa a fuoco della relazione di aiuto in riferimento alla consulenza pedagogica;
3. illustrazione delle principali modalità che assume concretamente la relazione di aiuto.

Metodologia

Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame

Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere l'originalità della relazione di aiuto nel quadro della relazione educativa attraverso la messa a fuoco della consulenza pedagogica come specifico ambito della professionalità educativa.

Contatti

giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

MARI G., *Pedagogia in prospettiva aristotelica*, La Scuola, Brescia, 2007.

MARI G. (a cura di), *Educazione e alterità culturale*, La Scuola, Brescia, 2013.

Appunti dalle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia della narrazione	Balduzzi Emanuele	4	24

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far cogliere la specificità pedagogica della narrazione e la sua incidenza nella costruzione del legame interpersonale e sociale;
2. sensibilizzare alla comprensione di sé quale racconto di senso interpersonale e intrapersonale, con particolare riferimento all'ambito socio-educativo;
3. richiamare il valore della parola nelle relazioni educative di cura.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso si struttura in cinque moduli:

1. il concetto di narrazione e le sue declinazioni dal punto di vista pedagogico, con particolare riguardo all'autobiografia;
2. la parola come sorgente educativa della/ nella narrazione;
3. il legame fra narrazione e generatività;
4. i vincoli fra il mondo emozionale e la narrazione;
5. "domandare" e "donare" il perdono come ricerca di senso nella storia narrativa personale.

Metodologia

Lezione frontale partecipata, integrata con la proiezione di diapositive in PowerPoint. Attività nella piattaforma FAD. Incontro con testimoni privilegiati

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale attraverso un colloquio individuale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende promuovere le competenze necessarie all'avvaloramento della narrazione come metodologia educativa essenziale nella progettazione e gestione dei servizi socioeducativi.

Contatti

e.balduzzi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

- Bibliografia obbligatoria

J. Bruner, *La fabbrica delle storie. Diritto, letteratura, vita*, Roma-Bari, Laterza, 20062.

E. Balduzzi, *Narrazione educativa e generatività del perdono* (in corso di pubblicazione).

Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.

- Bibliografia consigliata

Ulteriori indicazioni bibliografiche, per eventuali approfondimenti, verranno comunicate durante le lezioni in riferimento agli argomenti proposti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi e progettazione degli interventi educativi	Pozzobon Andrea	5	30

Obiettivi

Il corso propone, a partire dall'analisi dei principali approcci alla progettazione degli interventi sociali ed educativi e attraverso esercitazioni e analisi di caso, di sviluppare conoscenze in ordine (i) ai principali fattori che entrano in gioco nella progettazione e negli interventi educativi, (ii) alle principali attenzioni e modalità da porre nella fase metaprogettuale, (iii) alla stesura formale del progetto educativo.

Sarà inoltre approfondito (parte monografica) l'approccio della ricerca-azione, apparentemente conosciuto ma realmente poco praticato, negli interventi sociali ed educativi, mettendone in luce le valenze generative, i limiti e i "blocchi" della cultura sociale in relazione al suo mancato sviluppo.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Presentazione del corso e contratto formativo
2. Analisi dei principali fattori che orientano la progettazione e l'intervento socio-educativo
3. La metaprogettazione d'equipe come fattore imprescindibile per una buona progettazione
4. La progettazione sociale ed educativa: valenze e limiti dei principali approcci: (a) sinottico-razionale; (b) concertativo-partecipativo; (c) euristico (Leone-Prezza 2003) o (a) pianificazione; (b) problem solving; (c) dialogico (d'Angella-Orsenigo 1999)
5. L'approccio della Ricerca-azione nella progettazione e negli interventi educativi in relazione ai principali approcci alla progettazione.

Metodologia

L'approccio formativo sarà perlopiù costituito da microcicli di esperienza, riflessività, teoria. Si lavorerà, attraverso esercitazioni e analisi di caso, alternando lavori individuali, di gruppo e in plenaria.

Modalità d'esame

Discussione orale e valutazione di elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti

a.pozzobon@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Testi obbligatori di riferimento:

Leone, L.- Prezza, M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano 2003.

In alternativa: Brandani, W.- Tomisich, M., *La progettazione educativa*, Carocci, Roma 2005.

D'Angella, F.- Orsenigo, A., *Tre approcci alla progettazione*, in Id. (a cura di), *La progettazione sociale*, Quaderni di Animazione e formazione, Edizioni Gruppo Abele 1999, pp. 53-68.

Baccichetto A.- Pozzobon A.- Muraro N. – Talon B., *Promuovere politiche giovanili tra coinvolgimento e partecipazione*, in Buzzi C.- Bazzanella A. (a cura di), *Fare politiche con i giovani. Letture e strumenti*, Franco Angeli, Milano, 2015.

Pozzobon A.- Talon B.- Baccichetto A.- Muraro N., *Politiche giovanili e percorsi di vita*, in Buzzi C.- Bazzanella A. (a cura di), *Fare politiche con i giovani. Letture e strumenti*, Franco Angeli, Milano, 2015.

Talon B.- Muraro N.- Baccichetto A.- Pozzobon A., *Metodi e strumenti per promuovere politiche giovanili nella comunità*, in Buzzi C.- Bazzanella A. (a cura di), *Fare politiche con i giovani. Letture e strumenti*, Franco Angeli, Milano, 2015.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Analisi e progettazione degli interventi educativi	Pozzobon Andrea	5	30

Bibliografia di approfondimento

Lanzara, G.F., *La progettazione come indagine: modelli cognitivi e strategie d'azione*, in Rassegna Italiana di Sociologia, XXVI, n.3, 335-368, 1985.

Lanzara, G.F., *Capacità negativa*, Il Mulino, Bologna 1993.

Buzzi C.- Bazzanella A. (a cura di), *Fare politiche con i giovani. Letture e strumenti*, Franco Angeli, Milano, 2015.

Lave J. E Wenger E., *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*, Erickson, Trento 2006.

Lewin K., *La teoria, la ricerca, l'intervento*, Il Mulino, Bologna 2005.

Pozzobon A., *Costruzione dell'io e costruzione del noi nel nuovo welfare: possibili spunti per la pedagogia sociale dalla lettura di Charles Taylor*, in BIAGI L. – SALERNO V., *Itinerari tayloriani*, Libreriauniversitaria.it edizioni (in corso di pubblicazione, 2014).

Rogoff B., *Imparando a pensare. L'apprendimento guidato nei contesti culturali*, Cortina, Milano 2006.

Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Valutazione degli interventi educativi	Beraldo Carlo	5	30

Obiettivi

Il corso intende approfondire gli aspetti caratterizzanti il processo valutativo inerente la progettualità educativa nelle sue diverse componenti, con attenzione ai diversi contesti organizzativi entro i quali tale progettualità si realizza e considerando le diverse tipologie di utenti verso le quali è rivolta l'azione educativa.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

In particolare verranno approfonditi i seguenti argomenti:

- La progettazione educativa come costruzione di soluzioni sociali;
- Le componenti professionali, organizzative e sociali che fanno da contesto alla progettazione educativa;
- L'oggetto della valutazione;
- Gli obiettivi della valutazione;
- I tempi della valutazione;
- Gli indicatori in valutazione;
- Monitoraggio, verifica e valutazione lungo le diverse fasi attuative del progetto educativo;
- La metodologia e gli strumenti al servizio della verifica e della valutazione.

Metodologia

Lezioni frontali accompagnate da approfondimenti ed esercitazioni realizzate in piccoli gruppi.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.

Apporto specifico al profilo professionale

L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti

c.beraldo@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti tramite accordo via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

C. Bezzi, *Cos'è la valutazione*, Franco Angeli, Milano, 2007

L. Leone, M. Prezza, *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano, 2003

Bibliografia consigliata:

U. De Ambrogio, C. Dessi, V. Ghetti, *Progettare e valutare nel sociale*, Carocci, Roma, 2013

N. Parton, P. O'Byrne, *Costruire soluzioni social*, Erickson, Trento, 2005

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di fornire alcune chiavi di lettura sulla relazione fra l'operatore e il contesto di lavoro in ambito sociale. Partendo dall'approccio della psicologia di comunità applicata al mondo del lavoro, verrà posta attenzione su alcune variabili che incidono sul benessere dell'operatore e del gruppo di lavoro e sulle dinamiche di collaborazione, guardando ad un duplice focus: l'organizzazione di appartenenza (servizio, cooperativa, associazione...) e il contesto territoriale di intervento (la rete dei servizi). Il filo conduttore fra i contenuti proposti riguarda l'interdipendenza fra operatore, gruppo e contesto e alcune dimensioni psicologiche coinvolte.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. L'approccio della psicologia di comunità al mondo del lavoro e delle organizzazioni: interdipendenza individuo-gruppo-contesto; l'organizzazione come comunità e come contesto di costruzione di senso;
2. Empowerment dell'operatore e del gruppo (individuale, sociale, organizzativo)
3. Processi collaborativi: dinamiche di gruppo e lavoro d'equipe
4. Processi collaborativi: dinamiche fra gruppi e lavoro di rete
5. Esercitazioni sulle dinamiche collaborative: l'obiettivo è di aumentare la consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che incidono sulla relazione individuo-gruppo-contesto.

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni, esercitazioni in plenaria e in sottogruppi.

Per il lavoro on line sarà richiesto un'esercitazione individuale che consiste nella costruzione di un elaborato riguardante l'analisi di alcune dinamiche di un gruppo di lavoro.

Modalità d'esame

L'esame sarà in forma orale e riguarderà i contenuti trattati a lezione.

Inoltre verrà valutato l'elaborato scritto dello studente, che dovrà essere consegnato alla docente entro la settimana precedente la data dell'esame.

Contatti

b.talon@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

APPUNTI DALLE LEZIONI (slide o materiali forniti dalla docente)

Articoli e/o capitoli estratti da:

- FRANCESCATO D., TOMAI M., SOLIMENO A., *Lavorare e decidere meglio in organizzazioni empowering ed empowered*, Franco Angeli, Milano, 2008.
- BRUSCAGLIONI M., *La società liberata*, Franco Angeli, Milano, 1994, cap.4.
- ZIMMERMAN M.A., *Empowerment e partecipazione della comunità*, in *Animazione Sociale*, Gruppo Abele, Torino, 1999).
- QUAGLINO G.P., CASAGRANDE S., CASTELLANO A., *Gruppo di lavoro lavoro di gruppo*, Raffaello Cortina, Milano, 1992.
- RIPAMONTI E., *Collaborare. Metodi partecipativi per il sociale*. Carocci, Roma, 2011.
- TALON B., MURARO N., BACCICHETTO A., POZZOBON A., *Metodi e strumenti per promuovere politiche giovanili nella comunità*, in BUZZI C., BAZZANELLA A., NICOLETTO D., *Letture e strumenti per ideare e implementare politiche giovanili*, Franco Angeli, Milano, 2015.

I materiali definitivi verranno indicati durante il corso; i non frequentanti sono pregati di contattare direttamente la docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del lavoro sociale	Talon Benedetta	5	30

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso potrà offrire competenze di base per la conoscenza e la lettura di alcune dinamiche dei contesti di lavoro, utili per educatori che andranno ad operare in realtà private e pubbliche in area sociale e sanitaria e per figure con funzioni dirigenziali o di coordinamento di servizi di welfare, con particolare riferimento all'ambito delle organizzazioni del terzo settore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Diritto del terzo settore	Crocetta Christian	4	24

Obiettivi

1. Delineare sinteticamente la nozione di persona nel discorso giuridico
2. Inquadrare la nozione di Terzo settore e i Principi costituzionali riferibili alla materia
3. Delineare gli aspetti principali delle principali organizzazioni del Terzo settore, distinguendo la normativa codicistica dalla legislazione speciale e analizzando le riforme in discussione in sede parlamentare.

Prerequisiti richiesti

Nozioni giuridiche di base (cap. 1 del testo di riferimento).

Contenuti del corso

- La nozione di persona fisica e giuridica
- Il terzo settore: nozione e principi costituzionali
- Le associazioni riconosciute e non riconosciute
- Le associazioni di volontariato; le associazioni di promozione sociale; i comitati
- Le fondazioni nelle disposizioni codicistiche; le fondazioni di comunità; le fondazioni di partecipazione; le fondazioni bancarie
- Le ong: aspetti essenziali
- I residui normativi in materia di ipab e la forma giuridica delle asp
- Le cooperative sociali
- Le onlus
- Le imprese sociali

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni in presenza, esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le nozioni fondamentali relative alle organizzazioni che compongono il Terzo settore in cui il progettista/coordinatore di interventi socio-educativi dovrebbe svolgere la propria funzione o con le quali, comunque, dovrebbe interfacciarsi. L'analisi verrà condotta in connessione con le riforme in discussione in sede parlamentare.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

C. Crocetta, *Lineamenti di diritto privato del terzo settore*, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2013.

Testi normativi e materiali forniti a lezione o in piattaforma dal docente.

Bibliografia consigliata

S. Depedri, *L'inclusione efficiente. L'esperienza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo*, Franco-Angeli, 2013

A. Fici, *Imprese cooperative e sociali. Evoluzione normativa, profili sistematici e questioni applicative*, Giapichelli, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia e teologia sociale	Emilio Marco Vecchiet Christian	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di promuovere competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica delle prassi sociali.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Parte prima

Concetti centrali della filosofia sociale e principali correnti contemporanee
 Fondamenti e prospettive di teologia sociale (Magistero ecclesiale)

2. Parte seconda

Filosofia sociale e promozione umana. Valutazione critica di una prospettiva contemporanea: l'approccio delle capacità (punti critici e nodi di sviluppo).

3. Parte terza

Lettura e analisi critica degli approcci attuali al welfare state in un quadro di teologia e filosofia sociale

Metodologia

Lezioni frontali con analisi di testi e attività laboratoriali in gruppo. Esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo interdisciplinare per sviluppare, in un quadro teologico e filosofico fondativo, una lettura consapevole e critica di alcune prassi contemporanee di welfare.

Contatti

m.emilio@iusve.it

c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia di riferimento:

Specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni

Riferimenti indicativi:

BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate*, L.E.V., Città del Vaticano 2010

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, L.E.V., Città del Vaticano 2006

Manzone G. *Una comunità di libertà*, Edizioni Messaggero, Padova, 2008

Rawls J., *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli Milano, 1982

Sen A., *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari, 1988

Nussbaum M., *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*, Il Mulino, Bologna, 2012

Putnam R.D., *Capitale sociale e individualismo, Crisi e rinascita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna 2004

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 1	Baccichetto Alberto	4	32

Obiettivi

1. Analizzare e comprendere le principali dinamiche territoriali che caratterizzano le politiche attive del lavoro oggi
2. Approfondire il ruolo del educatore sociale come animatore di processi occupazionali nel territorio in una prospettiva di empowerment: strategie, metodi e strumenti.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

I° Parte Analisi e progettazione delle politiche attive del lavoro nei contesti educativi.

1. Analisi dei principali progetti e servizi attivi di politiche attive del lavoro e delle dinamiche territoriali che questi generano rispetto alle tendenze del mercato del lavoro. Approccio dell'attivazione e approccio della capacitazione.
2. Analisi delle principali questioni educative che vengono interpellate dal tema lavoro: questione individuale o sociale; costruzione del sistema identitario della persona;
3. Il Ruolo dell'educatore nell'attivazione di setting alternativi per nuovi progetti di politiche territoriali del lavoro: la promozione dell'empowerment delle persone, la costruzione delle reti, l'attivazione delle istituzioni locali, la relazione con le imprese.

II° parte Strumenti e percorsi per l'animazione dei processi occupazionali nei processi territoriali. contesti educativi

1. Progettazione e sperimentazione di percorsi e strumenti per l'animazione dei processi occupazionali in contesto sociale.
2. Presentazione di alcune esperienze innovative di politiche attive del lavoro in una logica di sviluppo della capacitazione delle persone.

Metodologia

Il laboratorio si svilupperà principalmente tramite un metodo animativo attivo. Attraverso diverse esercitazioni ci sarà modo di costruire delle riflessioni che saranno integrate con delle parti teoriche e della bibliografia.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso permetterà agli studenti di apprendere come l'intervento educativo possa integrarsi ai percorsi di politiche attive del lavoro delle persone. Gli studenti avranno modo di apprendere le principali logiche che sottostanno alle politiche attive del lavoro su scala regionale e nazionale per arrivare ad apprendere come strutturare degli interventi con le persone rispetto al loro percorso professionale e di vita.

Contatti

a.baccichetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti tramite accordo via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

- BACCICHETTO ALBERTO, EMILIO MARCO, *Territori e politiche giovanili in trasformazione. In "Condizione giovanile, rischi sociali e politiche pubbliche"* - Fondazione Volontariato e Partecipazione – Lucca
- EMILIO MARCO, BACCICHETTO A. E MOSCONI A., *"Il ruolo dell'animatore territoriale dei processi occupazionali"*, paper per la Espanet Conference Italia 2011 *"Innovare il welfare. Percorsi di trasforma-*

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 1	Baccichetto Alberto	4	32

zione in Italia e in Europa", Milano, 2011

- BORGHI V. (2006), *Tra individualizzazione e attivazione: trasformazioni sociali ai confini tra lavoro, welfare e logiche amministrative*, in Borghi V., Rizza R., *L'organizzazione sociale del lavoro*, Bruno Mondadori, Milano.
- VILLA MATTEO *Dalla protezione all'attivazione. Le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni*, 2007, Franco Angeli Pagg 1-85.

La bibliografia verrà concordata in modo definitiva durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

Obiettivi del corso

Il programma didattico si occuperà delle strategie che sorreggono il complesso meccanismo di finanziamento europeo riferiti all'ambito sociale e affronterà direttamente i temi dello sviluppo partecipativo e della cittadinanza attiva così come vengono prospettati, in generale dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e in modo specifico all'interno della cornice costituita dall'Europe 2020, la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La parte introduttiva del percorso didattico sarà perciò dedicata ad una breve illustrazione delle principali politiche dell'Unione Europea e delle corrispondenti linee di finanziamento previste per il periodo 2014-2020. In tale quadro, un'attenzione particolare sarà dedicata alle politiche di coesione sociale e territoriale.

Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo. Ciò implica che il curriculum didattico comprenderà, come parte integrante, anche delle attività di laboratorio che si svolgeranno attraverso un percorso di esercitazione di gruppo. Tale percorso comprenderà sia l'utilizzo dello strumento "tecnico" del Quadro Logico o Logical Framework e, specificamente, del Goal-Oriented Project Planning (GOPP), sia la simulazione integrale di una proposta progettuale da presentare per un cofinanziamento in base ai criteri stabiliti da un bando reale a gestione di una fondazione europea.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

Modulo 1. Parte introduttiva:

- Breve presentazione delle politiche dell'Unione Europea per la coesione sociale: obiettivi, strumenti e attori (tema FAD).
- Illustrazione della nuova programmazione finanziaria pluriennale 2014-2020 (tema FAD).
- L'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea: l'approccio strategico e le metodologie di progettazione.
- La fase di identificazione dell'idea progettuale: dall'analisi dei bisogni alla definizione della strategia di intervento.
- La fase di pianificazione: la proposta progettuale.
- La fase della pianificazione: il budget preventivo.
- Il partenariato transnazionale (tema FAD)
- La gestione amministrativa e finanziaria del progetto finanziato.

Modulo 2. Tematiche laboratoriali (lavori di gruppo):

- Analisi di un attuale bando di concorso (Call Package).
- Analisi del contesto e degli Stakeholder.
- Analisi dei bisogni ed elaborazione dell'Albero dei problemi.
- Elaborazione dell'Albero degli obiettivi.
- Giustificazione e definizione di una Strategia d'intervento.
- Compilazione del matrice del Quadro logico.
- Abbozzatura di un Consorzio progettuale transnazionale.
- Abbozzatura di un programma delle attività (Work Plan/Packages).
- Abbozzatura di una proposta del progetto sulla base di un modulo di domanda.
- Presentazione e valutazione incrociata dei risultati dei lavori di gruppo.
- Discussione conclusiva.

Metodologia

Lezione frontale interattiva, esercitazioni e attività laboratoriali di gruppo e Formazione a distanza (FAD).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

Modalità d'esame

L'esame è accessibile ai solo frequentanti e la partecipazione alle ai lavori di gruppo è obbligatorio. La valutazione di profitto prevede una verifica scritta finale consistente in un test con domande a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente. Tale votazione terrà conto anche della presenza individuale degli studenti alle lezioni e, soprattutto, del loro livello di partecipazione ai lavori di gruppo nella fase laboratoriale, come della qualità stessa degli elaborati dei singoli gruppi.

Gli studenti avranno diritto all'integrazione orale del voto finale qualora lo desiderassero. Tale privilegio accessorio ha lo scopo esclusivo di migliorare ulteriormente una precedente valutazione positiva e perciò sarà accessibile solo a coloro che avranno già superato l'esame.

Apporto specifico al profilo professionale

La metodologia adoperata dal percorso consiste nell'impegnare gli studenti in un'esperienza di apprendimento ispirato dal "Learning by doing". Tale impostazione è finalizzata a guidare e accompagnare i medesimi studenti all'acquisizione di un livello basilare delle competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per l'elaborazione e l'implementazione efficace dei progetti di sviluppo sostenibile in ambito europeo. Perciò si attende che al termine dell'articolato percorso didattico, gli studenti avranno non solo guadagnato sufficiente familiarità con i principi fondanti delle politiche europee per lo sviluppo, ma anche raggiunto un livello apprezzabile di "know-how" nell'utilizzo degli strumenti di ideazione, elaborazione, monitoraggio e valutazione dei progetti europei contemplati dal approccio basato sul Quadro logico.

Infine, il potenziale beneficio professionalizzante del corso consiste nell'apprendimento delle tecniche di base necessarie per la comprensione, l'interpretazione ed l'eventuale partecipazione ai bandi di concorso previsti dai programmi di cofinanziamento dell'Unione Europea.

Contatti

j.onama@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia essenziale

MARCELLO D'AMICO M., *Progettare in Europa. Tecniche e strumenti per l'accesso e la gestione dei finanziamenti dell'Unione Europea*, Erickson, Trento, 2014.

N.B. Copie degli appunti (diapositive) delle lezioni e di materiale didattico integrativo, saranno rese disponibili agli studenti attraverso la piattaforma Sirius.



IMPED

Progettazione e gestione
degli interventi socio-educativi

SECONDO ANNO
2015/2016

(In vigore nell'A.A. 2015/2016)

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo in un contesto interculturale	Onama John Baptist	5	30

Obiettivi del corso

Il programma didattico è stato elaborato allo scopo di cogliere appieno la sfida presentata dall'educazione interculturale, non solo nella sua interpretazione come un processo contraddistinto da un'intrinseca dinamicità costante, ma anche come una caratteristica indispensabile ed ineluttabile della cittadinanza attiva in un mondo globalizzato. Esso mira a acconsentire ai giovani educatori di domani un imprinting reale e pragmatico capace di aiutarli nella comprensione e gestione delle tematiche e casistiche legati all'interculturalità e in grado di dotargli di una capacità critica ed interpretativa che vada aldilà delle stereotipi e dei miti alimentati dai mezzi di comunicazione sociale e che, ai nostri tempi, concorrono in maniera determinante ad informare l'opinione pubblica riguardo alla medesima tematica.

Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sull'approccio transculturale come strumento pratico attraverso il quale negoziare gradualmente il cambiamento sociale e promuovere la rielaborazione positiva di esperienze traumatiche, usi e costumi.

A tal fine il curriculum didattico coopterà, come parte integrante, un approfondimento specifico basato sull'esperienza pratica della campagna per l'abbandono delle mutilazione dei genitali femminili (MGF). La scelta di tale tematica come modello d'apprendimento pratico è determinata dal fatto che la sua realizzazione rappresenti un'ampiezza tale da rendere necessaria un'azione articolata che fa perno sia sulla prevenzione, attraverso la sensibilizzazione e l'educazione, sia sull'assistenza socio-sanitaria e sul lavoro di accompagnamento e reinserimento sociale, tramite la mediazione interculturale vera e propria.

Di seguito le attività di insegnamento richiamerà, e illustrerà con degli esempi adeguati, anche gli altri ambiti e tematiche della mediazione interculturale con specifico riferimento all'esperienza dei servizi sociali.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

Modulo 1. Parte introduttiva.

- Cenni introduttivi su alcune definizioni e concetti portanti dell'interculturalità.
- Uno strumento per l'operatore: illustrazione dell'approccio transculturale.

Modulo 2. Parte pratica di approfondimento sul tema epistemologica: le MGF.

- Conoscersi e prendere contatto con l'argomento.
- Cultura è identità: il ruolo delle MGF.
- Dinamiche del cambiamento e MGF.
- MGF, società tradizionali, società moderne.
- Capire e farsi capire.
- Contesto migratorie e MGF.
- Diritti, leggi e regolamenti in materia di MGF.
- Abbandonare le MGF nel contesto della migrazione.

Modulo 3. Parte conclusiva

- Presentazione di alcune esperienze attraverso materiale audiovisivo
- Discussione conclusiva.

Metodologia

La parte pratica consisterà su un percorso interattivo guidato nell'utilizzo degli strumenti della mediazione interculturale adattando il materiale reso disponibile dal manuale operativo elaborato dall'AIDOS e accompagnati da esercitazioni e simulazioni durante i singoli passaggi. Inoltre, si prevedono ulteriori momenti di approfondimento attraverso la FAD.

Modalità d'esame

La valutazione di profitto prevede una verifica scritta in formato combinato, e consistente in domande aperte e a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente e che terrà conto anche del livello di partecipazione nello svolgimento dei focus group e dei risultati della FAD.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo in un contesto interculturale	Onama John Baptist	5	30

Apporto specifico al profilo professionale

L'obiettivo didattico del corso consiste nell'aiutare gli studenti a costruire e consolidare le competenze pratiche ed interdisciplinari utili al loro inserimento umano e professionale in un contesto educativo caratterizzato dalla multiculturalità.

Al termine dell'articolata attività d'insegnamento, gli studenti dovrebbero aver acquisito sufficiente familiarità con i principali strumenti e metodologie dell'educazione transculturale.

Contatti

j.onama@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via email.

Materiale didattico

- CESTARO M., *Educare "stando nel mezzo": mediazione interculturale tra ricerca e formazione*, CLEUP, Padova, 2013.

Una città interculturale da inventare: esperienze europee a confronto (Atti della Conferenza Internazionale tenutasi a Padova nel giugno del 2001 (destinato solo ad una finalità integrativa del materiale didattico).

- MGF: io no, video Progetto Aurora.
- Tahara: un cortometraggio per promuovere l'abbandono delle mutilazioni genitali femminili/escissione, AIDOS.
- Vite in cammino, video AIDOS.

Copie degli appunti (diapositive powerpoint) delle lezioni o di eventuali materiali didattici integrativi, saranno rese disponibili agli studenti online tramite la piattaforma "Sirius".

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo nelle dipendenze	Passudetti Claudia Quercia Valeria	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. fornire un quadro generale sulle diverse forme di dipendenza da sostanze psicoattive e/o comportamentali, sull'evoluzione storica del fenomeno e sul contesto legislativo italiano ed europeo.
2. promuovere alcune competenze personali, sociali e comunicative centrali nel processo interpersonale e relazionale con le persone con problemi di dipendenza, con i loro familiari e con la rete sociale di riferimento.
3. favorire lo sviluppo di abilità, strategie e tecniche di conduzione di colloqui mirati al cambiamento comportamentale. Il metodo scelto è il colloquio motivazionale.
4. sviluppare competenze sociali e comunicative utili a favorire la collaborazione con i diversi attori coinvolti nella organizzazione degli interventi, come l'équipe multidisciplinare di riferimento e la rete dei servizi .

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il programma formativo si compone di parti teoriche ed esperienziali, formando il professionista educatore a connettere la teoria alla pratica, a conoscere il sistema globale in cui opera e quindi a pianificare gli interventi individuali e/o con i gruppi tenendo conto delle caratteristiche peculiari delle diverse forme di dipendenza, del sistema legislativo, della tipologia dei servizi che lavorano nelle dipendenze.

1. Parte prima: le dipendenze

Concetti generali sull'addiction e sulla dipendenza: fenomenologia delle diverse tipologie di consumo; dipendenze chimiche e comportamentali. I fattori di rischio e di protezione. Le principali norme legislative che regolano la detenzione e l'uso delle sostanze stupefacenti in Italia.

2. Parte seconda: il metodo del colloquio motivazionale

Le teorie sulla motivazione al cambiamento e gli approcci che hanno dimostrato prove di efficacia. Il colloquio motivazionale: riferimenti teorici, definizione e processi. Lo spirito del colloquio motivazionale. I fattori della motivazione al cambiamento. Le abilità di base. L'ascolto selettivo e la conduzione strategica del colloquio di sostegno al cambiamento.

3. Parte terza: applicazione del colloquio motivazionale

Applicazione pratica/esperienziale del colloquio motivazionale con la persona con problemi di dipendenza. Applicazioni specifiche del colloquio motivazionale con : a. le famiglie e la rete sociale della persona dipendente; b. l'adolescente con dipendenza da sostanze e/o comportamentale.

Utilizzo del colloquio motivazionale nell'équipe multidisciplinare e con le altre agenzie coinvolte nella organizzazione/gestione dell'intervento (Cooperative, enti no-profit, Comunità Terapeutiche, SerD) .

Metodologia

Lezioni frontali, discussioni plenarie, analisi di casi didattici, attività laboratoriale in sottogruppi con sperimentazione diretta in role/real play. RegISTRAZIONI audio di simulazioni di colloqui e successiva analisi critica attraverso il riascolto. Esercitazioni e attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma orale. Ulteriori indicazioni verranno fornite durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire una base per le figure professionali che svolgono un ruolo educativo e di coordinamento nell'area delle dipendenze, con particolare riferimento alla conduzione dei colloqui mirati al cambiamento.

Contatti

c.passudetti@iusve.it
v.quercia@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo nelle dipendenze	Passudetti Claudia Quercia Valeria	5	30

Orario ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Miller W., Rollnick S., *Il colloquio motivazionale – Aiutare le persone a cambiare*, Erickson, Trento, 2014

Quercia V., *Il lavoro sociale nelle dipendenze da alcol e droga*, Erickson, Trento, 2014.

Altre specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 1	Baccichetto Alberto	4	32

Obiettivi

1. Analizzare e comprendere le principali dinamiche territoriali che caratterizzano le politiche attive del lavoro oggi
2. Approfondire il ruolo del educatore sociale come animatore di processi occupazionali nel territorio in una prospettiva di empowerment: strategie, metodi e strumenti.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

I° Parte Analisi e progettazione delle politiche attive del lavoro nei contesti educativi.

1. Analisi dei principali progetti e servizi attivi di politiche attive del lavoro e delle dinamiche territoriali che questi generano rispetto alle tendenze del mercato del lavoro. Approccio dell'attivazione e approccio della capacitazione.
2. Analisi delle principali questioni educative che vengono interpellate dal tema lavoro: questione individuale o sociale; costruzione del sistema identitario della persona;
3. Il Ruolo dell'educatore nell'attivazione di setting alternativi per nuovi progetti di politiche territoriali del lavoro: la promozione dell'empowerment delle persone, la costruzione delle reti, l'attivazione delle istituzioni locali, la relazione con le imprese.

II° parte Strumenti e percorsi per l'animazione dei processi occupazionali nei processi territoriali. contesti educativi

1. Progettazione e sperimentazione di percorsi e strumenti per l'animazione dei processi occupazionali in contesto sociale.
2. Presentazione di alcune esperienze innovative di politiche attive del lavoro in una logica di sviluppo della capacitazione delle persone.

Metodologia

Il laboratorio si svilupperà principalmente tramite un metodo animativo attivo. Attraverso diverse esercitazioni ci sarà modo di costruire delle riflessioni che saranno integrate con delle parti teoriche e della bibliografia.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso permetterà agli studenti di apprendere come l'intervento educativo possa integrarsi ai percorsi di politiche attive del lavoro delle persone. Gli studenti avranno modo di apprendere le principali logiche che sottostanno alle politiche attive del lavoro su scala regionale e nazionale per arrivare ad apprendere come strutturare degli interventi con le persone rispetto al loro percorso professionale e di vita.

Contatti

a.baccichetto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti tramite accordo via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

- BACCICHETTO ALBERTO, EMILIO MARCO, *Territori e politiche giovanili in trasformazione*. In "Condizione giovanile, rischi sociali e politiche pubbliche" - Fondazione Volontariato e Partecipazione – Lucca
- EMILIO MARCO, BACCICHETTO A. E MOSCONI A., "Il ruolo dell'animatore territoriale dei processi occupazionali", paper per la Espanet Conference Italia 2011 "Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa", Milano, 2011

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 1	Baccichetto Alberto	4	32

- BORGHI V. (2006), *Tra individualizzazione e attivazione: trasformazioni sociali ai confini tra lavoro, welfare e logiche amministrative*, in Borghi V., Rizza R., *L'organizzazione sociale del lavoro*, Bruno Mondadori, Milano.
 - VILLA MATTEO *Dalla protezione all'attivazione. Le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni*, 2007, Franco Angeli Pagg 1-85.
- La bibliografia verrà concordata in modo definitiva durante il corso.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 3	Benvenuti Loris Pasqual Matteo	4	24

Obiettivi

Il laboratorio intende fornire degli elementi utili per una progettazione educativa in ambito scolastico a partire da un lavoro di rete con il territorio

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Far e mergere alcuni snodi teorici relativi alla considerazione della scuola come luogo di prevenzione educativa
2. Analisi di alcuni progetti realizzati tra territorio, scuola e privato sociale
3. Realizzazione ad opera degli studenti di un progetto di prevenzione educativa in ambito scolastico

Metodologia

Lezioni frontali, ppt, role playing, matching di coppia e a piccoli gruppi, ulteriori tecniche di animazione

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma mista attraverso la presentazione di un elaborato a cui segue un colloquio orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il laboratorio intende far conoscere e far sperimentare delle piste educative che hanno carattere innovativo data la tradizionale distanza e relativa impermeabilità della scuola come istituzione rispetto alla presenza al proprio interno di dinamiche che necessitano di un intervento preventivo. Consapevolizzare l'educatore dei passi e delle modalità e linguaggi che ineriscono al lavoro di rete nel territorio.

Far conoscere attraverso un'esperienza diretta alcune metodologie operative.

Contatti

l.benvenuti@iusve.it; m.pasqual@iusve.it

Orario ricevimento

I docenti ricevono su richiesta degli studenti tramite accordo via mail.

Bibliografia

- L. Leone, M. Prezza, *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano, 2003
 L. Regoliosi, *La prevenzione del disagio giovanile*, Carocci, Roma, 2010
 R. Maurizio (a cura di), *Ghost. Indagine sui giovani che non studiano, non lavorano e non si formano (i Neet): esperienze e politiche*. (pubblicazione disponibile su www.weworld.it da ottobre 2015)

Sitografia

www.provaciancorasam.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Principi e tecniche di fund raising e people raising	Zanin Luciano	5	30

Obiettivi del corso

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. Riconoscere le potenzialità di una organizzazione nonprofit di attivare iniziative di raccolta fondi e di attrazione di volontari da destinare al sostegno della mission;
2. Definire Vision, missione, obiettivi strategici ed obiettivi operativi di fund raising per una organizzazione nonprofit e/o per una pubblica amministrazione;
3. Analizzare la situazione di una organizzazione nonprofit o di una pubblica amministrazione e del contesto all'interno del quale questa svolge la propria opera in relazione alle potenzialità di fundraising e people raising;
4. Elaborare un piano completo per la raccolta fondi e un programma di ricerca, selezione e fidelizzazione di volontari;
5. Costruire e fidelizzare le relazioni necessarie per sviluppare attività di raccolta fondi e ricerca volontari.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

Il corso mira a fornire le conoscenze di base per attivare un ufficio di sviluppo (fundraising e people raising) all'interno di una organizzazione nonprofit che opera a livello territoriale-comunitario. Verrà analizzata la storia del fundraising in Italia e in Europa. Verrà dedicata particolare attenzione ai principi ed ai valori che ispirano le azioni di fundraising e che motivano quindi l'atto di donazione da parte dei donatori. Verrà analizzata la relazione e la fiducia, condizione senza le quali nessun atto di donazione – né di denaro, né di tempo, né di altro – può accadere. Esaurita la fase propedeutica lo studente avrà la possibilità di apprendere gli aspetti più tecnici dell'attività di fundraising: le principali strategie, l'analisi dei mercati di approvvigionamento di risorse economiche e strumentali. Si imparerà a redigere un piano strategico generale di fundraising ed a programmare la comunicazione necessaria ad implementarlo, oltre a valutarne i risultati. Per quanto concerne l'attività di People raising si lavorerà sui seguenti temi: il valore dei "donatori di tempo" per una organizzazione nonprofit; definizione del profilo dei volontari e come programmare l'attività di ricerca, selezione, inserimento e fidelizzazione degli stessi.

Quale apporto possono dare le attività di fund e people raising nella generazione e ri-generazione del capitale sociale di una comunità

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e/o di gruppo, discussioni con i partecipanti. Utilizzo di supporti audio e video e analisi materiali disponibili su web, oltre a testimonianze in aula di operatori del settore.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale attraverso la realizzazione di ricerche o sviluppo di casi o piani di lavoro attinenti gli argomenti sviluppati durante il corso e preventivamente concordati con il docente. La valutazione terrà conto anche dell'interesse e della partecipazione attiva dell'allievo.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire allo studente la capacità, attraverso l'ideazione e l'implementazione di sollecitazioni e richieste di donazione (di tempo o di denaro o di altri beni o strumenti) di relazionarsi con diversi e molteplici soggetti: dalle persone alle imprese, dalle fondazioni all'Unione europea al fine di trarre risorse per lo sviluppo della mission dell'ente per il quale opera. L'attività di fundraising e di people raising, supportata dalla comunicazione, ha come base la costruzione, lo sviluppo e la fidelizzazione di relazioni fiduciarie tra soggetti attivi nella comunità, in questo sta il maggior apporto che le materie trattate sono in grado di fornire a questa figura professionale.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Principi e tecniche di fund raising e people raising	Zanin Luciano	5	30

Contatti

l.zanin@iusve.it
 info@lucianozanin.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

Zanin L. (a cura di), *Raccolta fondi e welfare di prossimità. Fundraising e people raising per le professioni del sociale*, Padova, Libreriauniversitaria.it edizioni, 2015.

Bibliografia consigliata

Rosso H. - Melandri V. - Tempel E.R., *Il libro del fund raising*, Etas, Milano, 2004

Melandri V., *Donatori di tempo*, Forlì, Edizioni Philantropy, 2010

Melandri V. (a cura di), *Sviluppare il caso per la raccolta fondi*, Forlì, Edizioni Philantropy, 2007

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

Obiettivi del corso

Il programma didattico si occuperà delle strategie che sorreggono il complesso meccanismo di finanziamento europeo e affronterà direttamente i temi dello sviluppo partecipativo e della cittadinanza attiva così come vengono prospettati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La parte iniziale del programma sarà perciò dedicata all'illustrazione delle principali politiche dell'Unione Europea in materia di Sviluppo sostenibile e le eventuali corrispondenti linee di finanziamento in prospettiva per il periodo 2014-2020.

Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo.

Ciò implica che il curriculum didattico comprenderà, come parte integrante, anche delle attività di laboratorio che si baseranno su un percorso di esercitazione nell'utilizzo dello strumento "tecnico" del Quadro Logico o Logical Framework e, specificamente, del Goal-Oriented Project Planning (GOPP).

Di seguito le attività di insegnamento si concentreranno sulle metodologie standard di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei progetti di sviluppo sostenibile nell'ambito della cooperazione interna europea, oltre a soffermarsi sui correlati criteri di accesso ai programmi di cofinanziamento e le buone pratiche fin qui sviluppate nel contesto europeo a tale riguardo.

A tale proposito l'attuale anno accademico avrà come specifico riferimento i temi inquadrati da un bando a gestione nazionale o regionale, ma che sia collocabile all'interno della cornice programmatica costituita dall'Europe 2020, la strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti

Modulo 1. Parte introduttiva.

- Introduzione al budget UE: articolazione tematica e funzionamento.
- Illustrazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020.
- Introduzione alla programmazione delle risorse e alle regole finanziarie;
- Il Multilateralismo e il Consorzio progettuale UE.
- L'elaborazione dei progetti: il Ciclo del progetto e l'approccio basato sul Quadro logico.
- L'approccio basato sul Quadro logico come metodo "non economico" di valutazione dei progetti.
- L'analisi degli Stakeholder e un'introduzione alla gestione dei conflitti.
- L'analisi dei bisogni e dei problemi.
- L'analisi degli obiettivi.
- La valutazione delle Strategie d'intervento.
- Introduzione al "Goal-Oriented Project Planning" (GOPP).
- La matrice del Quadro logico.
- Introduzione alla programmazione delle attività (Work Plan/Packages).
- I fattori di Sostenibilità e di Qualità.
- Uno sguardo generale al Ciclo amministrativo e ai principali passaggi procedurali relative a un progetto che partecipa a un bando di concorso (Call for Proposals) dell'UE.

Modulo 2. Tematiche laboratoriali (lavori di gruppo)

- Analisi di un attuale bando di concorso (Call Package).
- Analisi del contesto e degli Stakeholder.
- Analisi dei bisogni ed elaborazione dell'Albero dei problemi.
- Elaborazione dell'Albero degli obiettivi.
- Giustificazione e definizione di una Strategia d'intervento.
- Compilazione del matrice del Quadro logico.
- Abbozzatura di un Consorzio progettuale multilaterale.
- Abbozzatura di un programma delle attività (Work Plan/Packages).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Europrogettazione	Onama John Baptist	4	24

- Abbozzatura di una proposta del progetto sulla base di un modulo di domanda.
- Presentazione e valutazione incrociata dei risultati dei lavori di gruppo.
- Discussione conclusiva.

Metodologia

Lezione frontale interattiva, esercitazioni e attività laboratoriali in gruppo e Formazione a distanza (FAD).

Modalità d'esame

La valutazione di profitto prevede una verifica scritta finale, consistente in un test con domande a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente. Tale voto terrà conto anche della presenza individuale degli studenti alle lezioni e, soprattutto, del livello di partecipazione nonché la qualità stessa dei lavori di gruppo nella fase laboratoriale.

Apporto specifico al profilo professionale

L'obiettivo didattico del corso consiste nell'aiutare gli studenti a costruire e consolidare le competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per l'elaborazione efficace di progetti di Sviluppo sostenibile nell'ambito UE.

Al termine dell'articolata attività d'insegnamento, gli studenti dovrebbero aver acquisito sufficiente familiarità con i principi basilari dello Sviluppo sostenibile nonché un soddisfacente livello di "know-how" nell'utilizzo degli strumenti di ideazione, elaborazione, monitoraggio e valutazione dei progetti contemplati dal approccio basato sul Quadro logico.

Inoltre, il percorso acconsentirà agli studenti di apprendere le tecniche di base necessarie per la comprensione, l'interpretazione e la partecipazione ai bandi di concorso previsti dai programmi di cofinanziamento dell'UE, attraverso un approccio didattico ispirato dal "Learning by doing".

Contatti

j.onama@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

STROPPIANA A., *Progettare in contesti difficili. Una nuova lettura del Quadro logico*, FrancoAngeli, Milano, 2009.

Copie degli appunti (slide) delle lezioni e di materiale didattico integrativo, saranno rese disponibili agli studenti attraverso la piattaforma Sirius.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Elementi di diritto amministrativo	Quarto Elena	3	18

Obiettivi

1. Delineare un quadro essenziale dell'organizzazione amministrativa e delle funzioni degli Enti pubblici che operano sul territorio
2. Definire i nuclei cardine dell'attività amministrativa, in particolare i concetti di atto amministrativo, provvedimento amministrativo e procedimento amministrativo;
3. Esplorare i principi dell'attività amministrativa, in particolare i concetti di efficienza, efficacia, trasparenza e riservatezza.
4. Comprendere le procedure e le ragioni del diritto di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione;
5. Delineare gli aspetti fondamentali relativi al sistema finanziario che caratterizza la P.A., distinguendo le tipologie di bilancio e i capitoli di spesa rispetto a quanto previsto nel settore privatistico;
6. Inquadrare la ripartizione delle competenze in materia di welfare fra i vari Enti pubblici interessati;
7. Delineare gli aspetti principali relativi alla contrattualistica e agli appalti della P.A., per i concetti e le questioni relative all'affidamento di servizi sociali o socio-sanitari.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. La Pubblica Amministrazione e l'organizzazione amministrativa.
2. L'atto amministrativo, le tipologie di provvedimento (classificazione) e i provvedimenti che interessano il settore sociale.
3. Il procedimento amministrativo. I principi dell'attività amministrativa, in particolare i concetti di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e riservatezza, anticorruzione.
4. Il diritto di accesso agli atti amministrativi.
5. Il sistema finanziario della P.A. e, in particolare, la gestione finanziaria dei servizi sociali (cenni).
6. I contratti della P.A. (elementi): nozione generale e in particolare i contratti che interessano l'affidamento di servizi sociali o socio-sanitari.
7. Il concetto di appalto nella P.A., le soglie comunitarie, i criteri di impostazione e valutazione di un capitolato speciale d'appalto.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni e/o attività nella piattaforma FAD.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Nella valutazione finale saranno ricomprese le valutazioni dei prodotti delle esercitazioni e delle attività svolte in presenza o online.

Apporto specifico al profilo professionale

Acquisire conoscenze che permettano di inquadrare le questioni giuridico-amministrative in materia di organizzazione della Pubblica amministrazione, in particolare relativa all'ambito sociale e socio-sanitario.

Contatti

e.quarto@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, nei giorni e gli orari comunicati a lezione.

Bibliografia

B. Consales – L. Laperuta, *Compendio di diritto amministrativo*, Maggioli editore, 2013.
 Eventuale materiale integrativo sarà fornito a lezione dalla docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Elementi di diritto amministrativo	Quarto Elena	3	18

Bibliografia consigliata:

R. del Vecchio - M. Solombrino (a cura di), *Codice del welfare (editio minor)*, Ediz. Simone, ultima edizione in commercio.

Altra bibliografia specifica e aggiornata sarà segnalata a lezione dalla docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di specializzazione professionale 2	Cappelletto Federica	4	24

Obiettivi

Il laboratorio propone l'approfondimento della figura professionale del Coordinatore all'interno di strutture complesse. Emerge l'esigenza all'interno dei servizi alla persona di figure cosiddette "cerniera", capaci di agire un raccordo attivo tra la dimensione gestionale e la dimensione operativa del lavoro socioeducativo e terapeutico, attraverso uno sguardo pedagogico.

Il laboratorio cercherà di definire quali possano essere i paradigmi di riferimento del coordinamento, il profilo, le funzioni e i compiti che possono essere assegnati al coordinatore, le micro e macro abilità che gli vengono richieste.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Attraverso il lavoro in piccoli gruppi, approfondimenti con coordinatori di diverse realtà lavorative e attività di problem solving, si cercherà di definire il ruolo del coordinatore all'interno di equipe multiprofessionali e multidisciplinari di servizi alla persona definiti complessi.

L'approfondimento del ruolo specifico toccherà i vari ambiti di lavoro, le funzioni del ruolo, la dimensione organizzativa, istituzionale, territoriale e ancora la dimensione della cura del gruppo di lavoro, la formazione e gli aspetti etici.

Metodologia

Lezioni frontali con utilizzo di video-proiezioni, lavori in piccolo e grande gruppo, discussioni su situazioni, interventi di professionisti esterni

Modalità d'esame

Lavori di gruppo ed esame scritto finale.

Contatti

f.cappelletto@iusve.it

Orario ricevimento

La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

S. Premoli, *Il coordinamento pedagogico nei servizi socioeducativi*, FrancoAngeli, 2008

F. Lauria, *L'acrobata. Il coordinatore pedagogico attraverso la lente del cinema*, Roma, Aracne, 2014.

P. Toni, *Il coordinatore pedagogico, professione multitasking*, Bergamo, Junior, 2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo con la salute mentale	Blascovich Moreno	5	30

Obiettivi

Il corso si propone di delineare un'identità professionale del proprio ruolo, in seno al lavoro di equipe, rispetto ad interventi educativi, socializzanti e di riabilitazione psicosociale, nell'ambito del particolare contesto della salute mentale.

Sarà importante arrivare a conoscere e approfondire le diverse implicazioni dell'essere coordinatore di un'equipe che si occupa di salute mentale (psichiatria, disabilità, tossicodipendenze, autismo, minori in difficoltà, ecc, ecc.), ruolo particolarmente delicato rispetto alla sua complessità e centralità.

Si dovrà mirare alla consapevolezza che tale "posizione" implica la capacità di individuare le caratteristiche ed esigenze dell'utenza, saper riconoscere ed interpretare le dinamiche interne all'equipe; si tratterà di offrire chiavi di lettura efficaci, volte al superamento delle impasse, delle sterili conflittualità e delle resistenze a perseguire quanto stabilito in equipe, riportando il lavoro dell'equipe al proprio "reale" oggetto, l'utenza di cui ci si occupa.

Per il raggiungimento di tali scopi si analizzeranno le azioni necessarie alla creazione di spazi di confronto e analisi, concreti e diretti e momenti di elaborazione e rielaborazione.

Altrettanto utile sarà lavorare sull'importanza del mettersi in relazione con altre figure specialistiche che intervengono, a diverso titolo, nel lavoro con l'utenza, ma soprattutto sull'acquisizione di competenze specifiche per lo sviluppo adeguato delle relazioni con le istituzioni invianti (ulss, comune, ecc.) con le loro figure professionali (assistenti sociali, psicologi, psichiatri, ecc.) e con le istanze a cui dover afferire.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il corso cercherà di sviluppare le tematiche connesse alle diverse attività che il ruolo professionale richiede, dal come orientare e organizzare il lavoro di equipe, come occupare e tenere la leadership, come sviluppare una relazione transferale con l'utenza ma anche con gli operatori.

Una particolare attenzione sarà data alla relazione con gli altri specialisti, rispetto al raggiungimento degli obiettivi individuati per ogni singolo soggetto, nel proprio percorso educativo e/o riabilitativo.

A tale proposito verranno forniti alcuni elementi conoscitivi rispetto alle diverse tipologie di utenti della salute mentale (autistici, psicotici, disabili, tossicodipendenti, nuove dipendenze, minori a rischio) in modo da avere, quantomeno, delle minime basi per sapersi orientare.

Metodologia

Lezioni frontali e discussioni in aula su situazioni specifiche.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma e presentazione di un breve elaborato.

Apporto specifico al profilo professionale

L'obiettivo è arrivare ad avere una precisa consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie funzioni all'interno di una precisa logica integrativa che vede gli ambiti educativi mettersi, necessariamente in relazione con quelli socializzanti e soprattutto quelli clinici e psicoterapeutici.

In questo contesto, per il ruolo di coordinatore, risulta fondamentale acquisire specifiche capacità di trasmissione sia verso l'interno, l'equipe e gli utenti, sia verso l'esterno, specialisti vari e colleghi delle istituzioni, in modo che il soggetto, di cui ci si occupa, percepisca la presenza di una cornice solida e rassicurante, all'interno della quale imparare a riconoscersi e sperimentarsi nei diversi passaggi evolutivi e maturativi nei quali è implicato.

Contatti

m.blascovich@iusve.it

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologie e tecniche di intervento educativo con la salute mentale	Blascovich Moreno	5	30

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia di riferimento

Bibliografia obbligatoria

Dispensa fornita dal docente.

Bibliografia consigliata

Stoppa F., *La prima curva dopo il paradiso. Per una poetica del lavoro nelle istituzioni*, Roma, Borla, 2006.



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Università Pontificia Salesiana di Roma

CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE
via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
info@iusve.it

www.iusve.it
www.mped.iusve.it

